



Pagina 2 / L'ERBARIO DI MARCO LA ROSA. UNA NUOVA DONAZIONE ALL'HERBARIUM UNIVERSITATIS SENENSIS



Pagina 3 / L'ERBARIO DEI CAPPUCCINI DI SAN QUIRICO. LA COLLEZIONE CUSTODITA DAL MUSEO BOTANICO



Pagina 4 / CRISTALLI DA BERE! SUGGESTIVE IMMAGINI N MOSTRA

Sistema museale universitario senese - notiziario

Simus *magazine*

Anno 4 n. 8 / agosto 2020



Un foglio dell'Erbario dei Cappuccini di San Quirico

Ancora donazioni al Simus

Pur avendo già dedicato in quest'anno due numeri del **SIMUS Magazine** alle donazioni, sono così tante e importanti quelle pervenute al Sistema Museale di Ateneo negli ultimi mesi da rendere necessaria almeno un'ulteriore pubblicazione per farle conoscere ed esprimere un senso di gratitudine verso i donatori. In questo numero poniamo la nostra attenzione sull'**Erbario Marco La Rosa**, che è stato donato dallo stesso autore nel dicembre 2019 all'Università di Siena e che oggi fa parte delle Collezioni dell'Erbario di Siena che consta di oltre 90.000 essiccata tra piante vascolari, licheni, briofite, funghi, alghe ed è articolato in diverse sezioni: le Collezioni storiche e le Raccolte. L'Erbario Marco La Rosa sarà presto archiviato nel database www.anarchive.it per essere messo a

disposizione della comunità scientifica. Scrivere di questa donazione è anche un modo per ricordarne un'altra, quella dell'**Erbario dei Cappuccini di San Quirico**, avvenuta molti anni fa. L'Erbario dei Cappuccini fa parte delle Collezioni storiche dell'Ateneo senese. Questo Erbario è stato oggetto di un importante lavoro di ricerca che ha portato alla pubblicazione nel 2020 di un interessante volume che raccoglie i risultati degli studi effettuati negli ultimi anni. Donare ai musei universitari significa essere certi che tali beni saranno conservati nel migliore dei modi, studiati e valorizzati da persone con una adeguata formazione, che se ne prenderanno cura.

Davide Orsini

Direttore Sistema Museale dell'Università di Siena



L'Erbario di Marco La Rosa. Una nuova donazione all'Herbarium Universitatis Senensis

L'Erbario Marco La Rosa è stato donato dallo stesso autore nel dicembre 2019 all'Erbario dell'Università di Siena (Herbarium Universitatis Senensis [SIENA]). L'autore è un botanico appassionato, che ha erborizzato principalmente nel territorio vicino alle sue residenze: comune di San Miniato (PI) e Alpe di Fanes, Marebbe (BZ), raccogliendo campioni di specie comuni e interessanti, ma in particolare i campioni sono essiccati in modo tecnicamente corretto e preciso, che rendono l'Erbario ancora più meritevole di tutela e conservazione. Come vuole la tradizione dell'allestimento degli Erbari, tutti i campioni sono fermati con strisciole di carta su carta, e in questo caso è stata usata la carta da disegno tecnico, della misura di 24 x 33 cm e protetti da carta per lucido di uguale formato. L'esigenza di rispettare dimensioni e portamento dei campioni ha fatto sì che alcuni siano stati montati su più fogli (fino a 4) collegati fra loro e poi ripiegati. In particolare ogni foglio dell'erbario possiede una didascalia scritta direttamente con inchiostro seppia, invece del classico cartellino, che riporta la data della raccolta, la famiglia e il binomio lineare, secondo la prima edizione della Flora d'Italia (Pignatti, 1982). Tale procedura rende questo erbario simile ai vecchi Erbari dipinti.

I campioni dell'Erbario sono stati scansionati e le relative immagini fanno parte del corredo illustrativo della seconda edizione della Flora d'Italia (Pignatti et al., 2017-2019).

L'Erbario consta in totale di 1512 specie, raccolte sul territorio italiano fra il 1983 e il 2019. I luoghi e le date di raccolta sono molto vari, ma si possono riconoscere



due nuclei principali: uno nel territorio del comune di San Miniato (PI), composto da 647 specie; l'altro alla località Alpe di Fanes, Marebbe (BZ), composto da 160 specie.

Su ogni foglio è riportato, in inchiostro rosso, il logo, che vale come: Legit et determinavit Marco La Rosa.



L'Erbario nel formato della donazione è composto da una serie di cartelline di 4 colori, che hanno un preciso significato:

- verde: Flora del Comune di San Miniato,
- giallo: Flora dei comuni confinanti con San Miniato,
- rosso: Flora della Toscana,
- azzurro: Flora italiana.

Ogni specie è contenuta in una cartellina che reca, sul frontespizio, l'elenco degli specimina: famiglia, genere, specie, località

di raccolta e data. Alcuni fogli dell'Erbario sono stati utilizzati nel corso degli anni per comunicazioni scientifiche, relative alla descrizione di specie del territorio italiano e quindi sono ora depositati presso l'Erbario Centrale di Firenze (Fi). In particolare, si tratta di: *Crepis rhoeadifolia* M. Bieb. (Atzori et al., 2008); *Artemisia annua* L. (Atzori et al., 2009); *Heliotropium amplexicaule* Vahl (Criscuoli et al. 2011); *Amaranthus tuberculatus* (Moq. ex DC.) Sauer (La Rosa & Peruzzi, 2013). L'Erbario La Rosa entra a far parte delle Collezioni dell'Erbario di Siena e sarà archiviato nel database predisposto (www.anarchive.it) per essere messo a disposizione di tutta la comunità scientifica.

Inoltre vista la particolarità della Collezione sarà mantenuto separato dalle Raccolte, per una più semplice e veloce consultazione del materiale in oggetto.

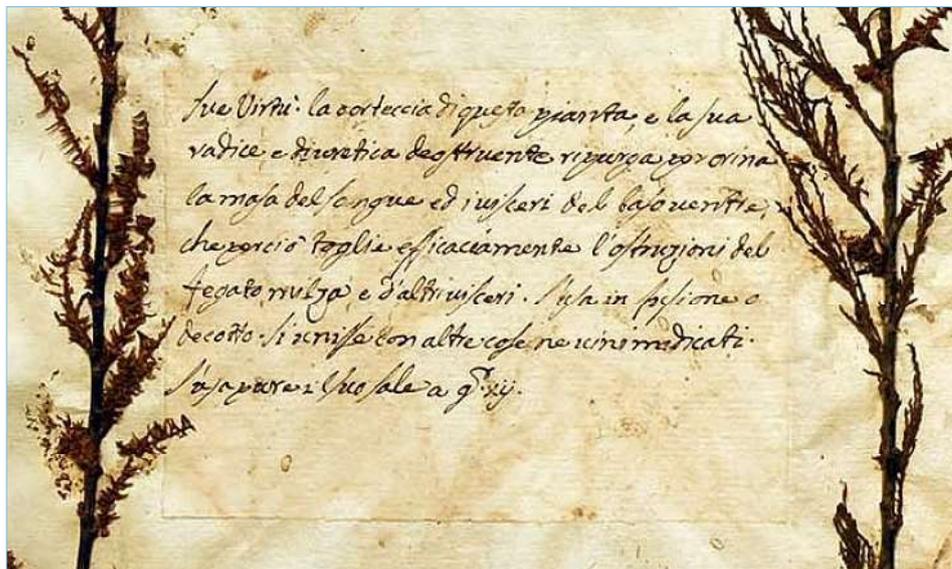
Iliaria Bonini

Dipartimento di Scienze della Vita

Univeristà di Siena



L'Erbario dei Cappuccini di San Quirico. La collezione custodita dal Museo botanico



Un volume molto importante sotto il profilo della scienza botanica e della storia locale, **L'erbario dei Cappuccini di San Quirico** (Edizioni Effigi), a cura di Ilaria Bonini, Raffaele Giannetti, Elisabetta Miraldi e Ugo Sani, è stato presentato in febbraio a San Quirico d'Orcia, in attesa di una presentazione a Siena che avverrà prossimamente, non appena la situazione sanitaria lo permetterà.

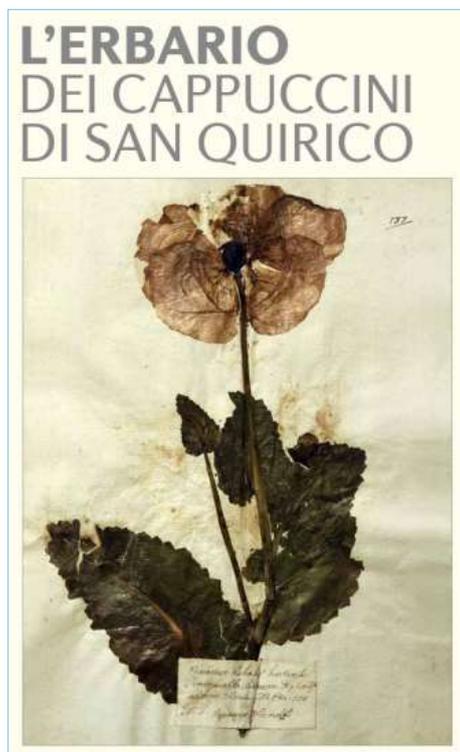
Questo volume rappresenta il risultato degli studi che il personale dell'Università di Siena ha portato avanti per anni, su una donazione: l'Erbario dei Cappuccini di San Quirico, costituito da 6 tomi con alcune centinaia di esemplari botanici, è stato

infatti donato da Paolo Simonelli all'Università di Siena nel 1987, cui si è aggiunto un volume ritrovato dagli eredi Noli nel 2018. Tale donazione è custodita oggi in ambiente controllato e protetto, presso il Museo Botanico - Erbario dell'Università di Siena, e risulta essere una testimonianza di un importante patrimonio culturale e scientifico risalente alla seconda metà del secolo XVIII.

Dal 2012 è iniziata la rilevazione fotografica dei 6 tomi dell'Erbario e al tempo stesso è stato svolto un attento lavoro di ricerca e di verifica delle fonti da cui poter trarre notizie utili sulla origine e storia dell'Erbario, compresa una serie di verifiche presso ar-

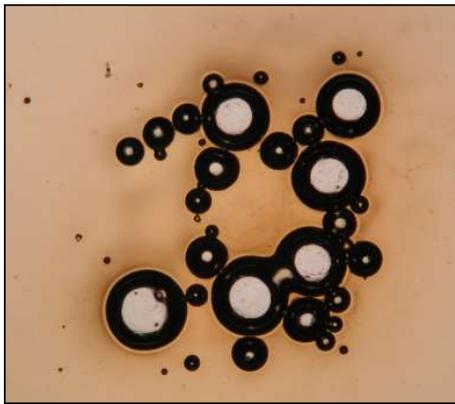
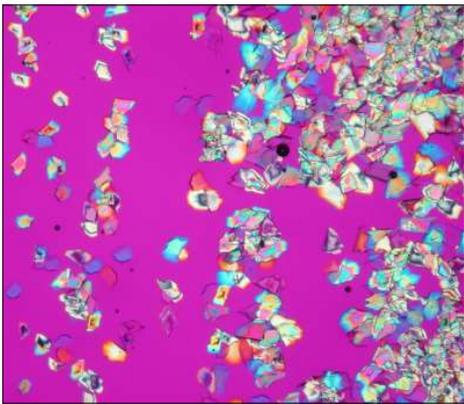
chivi storici, diocesani e congregazioni di cui lo storico Ugo Sani parla approfonditamente in un intervento nel libro. La storia dell'erbario - storia complessa e ancora in parte oscura - si trasforma ben presto in una indagine aperta a ogni minima suggestione e, per questo stesso motivo, in un racconto della vita quotidiana a San Quirico fra Sette e Ottocento.

Ad oggi tuttavia non esistono notizie in nessun documento relativo al convento dei Cappuccini, che possono riportare all'allestimento di un erbario. Per quanto riguarda lo studio dell'Erbario dei Cappuccini di San Quirico, il latinista Raffaele Giannetti ha svolto una ricerca sulla storia e funzione degli erbari e sulla possibile attribuzione di questo erbario, che al suo interno non riporta indicazioni sul luogo di raccolta e sul nome del raccoglitore. Elisabetta Miraldi, docente presso il Dipartimento di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente, e Ilaria Bonini, responsabile dell'Herbarium Universitatis Senensis (SIENA), hanno invece svolto lo studio sistematico e conoscitivo delle specie vegetali: ufficiali e non ufficiali, traducendo le postille mediche inserite a fianco del campione vegetale e ricercando la distribuzione e la presenza delle specie catalogate sul territorio italiano, per avere informazioni sulla provenienza e l'epoca della raccolta che ha formato l'Erbario dei Cappuccini.



Cristalli da bere!

Suggestive immagini in mostra



È un esperimento particolare e nuovo quello ideato e realizzato dal **Museo di Scienze della Terra** con la mostra **“Cristalli da bere”**. Portare il museo al di fuori degli spazi canonici e proporre agli avventori di un bar immagini di cristalli con un linguaggio immediatamente comprensibile, quello della fotografia. “Le immagini – spiega Giovanna Giorgetti, direttrice del Museo – sono state ottenute con microscopi ottici a luce polarizzata, che i ricercatori in scienze geologiche utilizzano comunemente per studiare i minerali costituenti le rocce.”

In questo modo si ottengono immagini particolarmente belle, che potrebbero essere scambiate per immagini artistiche, di spettacolari cristalli ottenuti semplicemente facendo evaporare aperitivi, vino e caffè.

Il microscopio permette ingrandimenti fino a 100 volte le dimensioni reali; quindi i cristalli fotografati sono di pochi micron, cioè pochi millesimi di millimetro. Ecco che dal Gin Fizz (gin, succo di limone, sciroppo di zucchero, soda) compaiono cristalli di acido citrico. Dallo Spritz (prosecco, aperol, soda), così come da altri aperitivi a base alcolica, compaiono cristalli di zucchero disposti a

ventaglio o con dimensioni destramente variabili, come nel Limoncello. Quando evapora il vino rosso si forma un deposito di sali, organizzati in aggregati “a rosetta”. Nei residui di caffè, invece, si osservano cristalli di caffeina, che ci dicono molto sulla natura di questa molecola organica, ma ben poco sul nostro futuro. Questa è scienza!

Per vedere dei cristalli, non è necessario recarsi in miniera o in un museo di Mineralogia. I cristalli sono presenti anche a casa nostra o al bar!

La mostra sarà visibile tutti i giorni, ad eccezione del mercoledì, dalle ore 9 alle ore 22, al Caffè 19zero3 (piazza del Mercato, 20 – Siena).

E se queste immagini straordinarie susciteranno interesse in chi le guarderà, l'osservazione potrà continuare nel Museo di Scienze della Terra, via Laterina 8, Siena.
Sito: www.simus.unisi.it/it/musei/mst
Aperto dal lunedì al venerdì su prenotazione.
Contatti: tel. 0577 233730.
museodiscienzedellaterra@unisi.it.
La visita guidata è gratuita.

SIMUS NEWS

LE RIAPERTURE DEI MUSEI DEL SIMUS



Gradualmente riaprono i musei del Sistema Museale Universitario Senese dopo il periodo di chiusura per il contenimento dell'emergenza sanitaria da Coronavirus. Da agosto sono visitabili due degli otto musei del SIMUS.

• **L'Orto Botanico** dell'Università di Siena è aperto tutti i giorni dalle ore 9,30 alle ore 18,30 (con uscita ore 19,00).

La prenotazione delle visite guidate è obbligatoria e deve essere effettuata entro le ore 18:00 del giorno precedente, telefonicamente (339 7737718 -335 7371186) o all'indirizzo mail ortobotanico@proeco.it orto@unisi.it

• **Il Museo di Strumentaria medica** dell'Università di Siena è invece aperto nei seguenti giorni: martedì, giovedì e venerdì, dalle ore 9.30 alle ore 13.30.

Nella splendida cornice della settecentesca chiesa della Maddalena (via Mattioli 4/B, Siena) sono visibili collezioni di antichi strumenti medici.

Per visite guidate e per gruppi di max 10 persone è necessaria la prenotazione alla mail sistemamuseale@unisi.it

SIMUS Magazine

Notiziario di informazione del Sistema Museale di Ateneo dell'Università degli Studi di Siena

Anno 4, n. 8 agosto 2020

Direttore editoriale: Davide Orsini

Direttore responsabile: Patrizia Caroni

Recapiti: Banchi di Sotto 55, Siena 53100

Numero chiuso in redazione:

31 agosto 2020

Stampa: Centro stampa dell'Università di Siena., via San Vigilio 6, Siena.

Registrazione presso il Tribunale di Siena n. 5 del 9 giugno 2017.